

PER IL MESE DI GIUGNO

PENSIERI PER LA FESTA DEL CORPUS DOMINI

INTRODUZIONE

« O Sionne, o popolo santo di Dio, loda il tuo Salvatore, celebra con inni e cantici la tua Guida e il tuo Pastore.

Tenta di osare quanto è in tuo potere, poichè non potrai giammai lodare abbastanza Colui che è Superiore ad ogni lode.

La lode sia solenne e melodiosa, piacevole e bella come il giubilo dell'anima ».

Ecco l'invito che la Chiesa rivolge ai suoi figli in questa solennità nella quale si fa festa al Corpo del Signore, al Corpus Domini.

E l'invito del quale vi ho ricordato le prime parole prosegue con questo pensiero.

« Il soggetto dei nostri canti oggi è il Pane che dona la vita.

Noi sappiamo che Esso fu donato allo stuolo dei Dodici Apostoli nel banchetto della santa Cena.

Ciò che Cristo fece, nell'ultima Cena, ordinò che si rinnovasse in sua memoria.

Istruiti dal suo santo insegnamento, noi consacriamo il pane ed il vino, Ostia di salvezza.

Il domma trasmesso ai Cristiani è che il pane diventa Carne ed il vino diventa Sangue.

La Carne è alimento e il Sangue bevanda; ma Gesù Cristo dimora in tutta la sua integrità tanto sotto le specie del pane come sotto le specie del vino.

Quello che tu, o Cristiano, non vedi e non comprendi è sostenuto da una fede coraggiosa che sorpassa l'ordine delle cose ».

(Dalla Sequenza: Lauda Sion).

La fede in Gesù, che vive nella Santa Eucaristia, noi l'abbiamo tutti i giorni dell'anno. Gesù Eucaristico rimane sempre il centro del culto e della vita cristiana.

Ma in questo giorno solenne la nostra fede deve diventar coraggiosa, cioè non appena nel nostro interno, ma anche all'esterno, di fronte a tutti dobbiamo affermare che Gesù Eucaristico è il nostro Salvatore, la nostra Guida, il nostro Pastore.

Lauda Sion Salvatorem, lauda Ducem at Pastorem.

Per esserne maggiormente convinti, meditiamo.

GESU' E' IL SALVATORE (NELLA S. MESSA)

Lo abbiamo salutato così quando le campane di Natale ci hanno chiamati dinnanzi alla Cuna di Betlemme. Lì il Figliuolo di Dio era diventato Figliuolo dell'uomo per ridare a Dio la gloria che il peccato Gli aveva rapito e portare in terra la pace che la cattiva volontà aveva portato via dal cuore degli uomini.

Lo abbiamo adorato nostro Salvatore, quando nei giorni di Quaresima e specialmente nei giorni di Passione Lo abbiamo veduto pendere dalla Croce come un uomo maledetto, per liberare noi dalla maledizione di Dio.

Lo abbiamo creduto nostra salvezza e nostra vita, quando Lo vedemmo uscire dal Sepolcro, vincitore della morte, nel giorno radioso della Santa Pasqua.

Ma qui, nella Santa Eucaristia e soprattutto nella Santa Messa, questi tre momenti della Sua missione di Salvatore li rinnova tutti insieme con una continuità che non conobbe mai soste.

In ogni Santa Messa che vien celebrata, Gesù nasce, per così dire, sui nostri altari come a Betlemme; Gesù rinnova la Sua passione e morte pur senza spargimento di sangue; Gesù vive immortale come quando è risorto e dà a Chi lo riceve il seme della risurrezione alla vita immortale del Paradiso.

Se dunque Gesù è Salvatore del mondo, e continua ad essere Salvatore delle anime col santo Sacrificio della Messa, non perdiamola mai e sentiamola bene.

Lauda Sion Salvatorem. Sì, lodiamo Gesù che è nostro Salvatore, ma lasciamoci salvare da Lui, anzi aiutamolo a salvarci col sentire la Santa Messa, col cercar di capirla per viverla.

GESU' E' LA GUIDA (NEL S. TABERNACOLO)

Veramente Gesù ci è condottiero e guida coi suoi insegnamenti, con le sue prediche, col suo Vangelo, con la sua dottrina.

E' al suo Vangelo che dobbiamo ricorrere per conoscere il Padre onnipotente che è nei cieli, creatore di tutte le cose che si vedono e non si vedono, creatore di noi tutti da Lui posti sulla terra per conoscerlo, amarlo, servirlo in questa vita per poi go-derlo nell'altra in Paradiso.

E' il santo Vangelo che ci parla di Lui, Gesù Cristo, Figliuolo del Padre, venuto sulla terra per insegnarci a vivere secondo Dio, nella nostra vita privata e personale, nella nostra vita di famiglia, nei rapporti quotidiani col nostro prossimo.

Tutto questo è vero.

Ma è anche vero che il Vangelo... divveta vivo, diventa attuale, diventa ardente quando noi lo dovessimo leggere con la mente e meditare col cuore dinnanzi ad un Tabernacolo dove è Gesù che lo predica di nuovo.

Provate ad inginocchiarvi, scacciate ogni distrazione, unitevi con fede e con amore a Gesù vivente che vi sta a pochi passi e poi dite col cuore il « Padre nostro che sei nei Cieli... ». Vedrete che Iddio vi viene vicino, e voi sentite che non è appena il Padre di tutti, ma è il Padre vostro che vi ama tanto perchè siete una sol cosa col suo Gesù.

Provatevi ancora, uniti a Gesù, a leggere nel Vangelo le pagine più belle sull'amore ai fratelli, sulla mortificazione, sui dolori della vita, sulle persecuzioni... ed una luce nuova inonderà la vostra anima, vi sembrerà più facile seguire Gesù, e sarete persuasi che se la guida è Lui, se il condottiero è Lui non si perde la strada nè si perde il tempo.

Quei santi che furono condottieri di popoli, sulle strade del bene, hanno preso il via da Gesù Eucaristico.

GESU' E' IL PASTORE (NELLA S. COMUNIONE)

San Giovanni, il discepolo che Gesù prediligeva, ci fa sapere questo discorso di Gesù: « Io sono il pastore buono, il pastore buono dà la vita per le sue pecorelle. Invece il mercenario e chi non è pastore e non gli appartengono in proprio le pecore, alla vista del lupo che s'avanza, abbandona le pecore, e scappa, ed il lupo ruba e disperde le pecore. Io sono il pastore buono e conosco le pecore che mi appartengono ed esse conoscono me, e sacrifico la mia vita per le mie pecore » (S. Giov., X, 11-18).

E' tanto piaciuta questa bella similitudine del Pastore buono, che i primi cristiani la esprimevano spesso vicino agli altari della vita e là dove onoravano i morti, nelle Catacombe. Vivi o morti che fossero, essi si sentivano sempre del gregge del Pastore buono. E sapevano essi, come sappiamo noi, come sanno tutti i secoli del Cristianesimo che questo Pastore divino dopo di essersi sacrificato, per salvar le sue pecore, dà ad esse in cibo e bevanda il suo corpo ed il suo sangue.

Così, con la santa Comunione, Egli continua ad essere il Salvatore di ciascuna anima che Lo riceve bene.

Così, con la Santa Comunione, Egli continua ad essere la Guida sicura nel cammino della vita.

Così, con la Santa Comunione, al momento estremo della morte, Egli diviene il Viatico che ci dà la certezza del Paradiso.

CONCLUSIONE

Lauda Sion Salvatorem, lauda Ducem et Pastorem in hymnis et canticis.

Queste parole così vere e così belle, con cui ho cominciato, sono scaturite dal cuore di S. Tomaso d'Aquino, il Santo poeta che ha donato alla Chiesa la magnifica ufficiatura del Corpus Domini.

Chiudo con la stessa preghiera con cui il Santo Dottore termina la Sequenza da cui ho preso l'inizio.

« Bone Pastor, Panis vere, Jesu nostri miserere: Tu nos pasce, nos tuere: Tu nos bona fac videre in terra viventium ».

« O Gesù, Pastore buono, Pane vero, abbiate pietà di noi.

Nutriteci, difendeteci, concedeteci di contemplare il Bene Supremo nella terra dei viventi ».

Sac. Dott. CARLO MAGGIOLINI

Parroco di Albese (Como)